

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 25 APRILE 1875

Quindi prego l'onorevole Ferrara a ricredersi del giudizio che ha recato intorno all'opinione che io ho manifestata.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, la Giunta delle elezioni propone la convalidazione della elezione del collegio di Orvieto nella persona dell'onorevole Celestino Bianchi.

L'onorevole Toscanelli, al quale si è associato l'onorevole Depretis, propone invece che si ordini una inchiesta giudiziaria, riservandosi poi la Camera di giudicare visto il risultato della medesima.

Metto ai voti la proposta dell'onorevole Toscanelli, perchè si proceda ad un'inchiesta giudiziaria sulle operazioni del collegio elettorale di Orvieto. (Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta, che sono:

« 1° Doversi convalidare l'elezione del collegio di Orvieto in persona dell'onorevole Celestino Bianchi; »

(La Camera approva.)

« 2° Doversi inviare all'autorità giudiziaria, per gli effetti di ragione, l'attestazione emessa il 20 aprile 1875 da Francesco Orsini e Giuseppe Orsini avanti il notaio Badin. »

(La Camera approva.)

Viene ora in discussione la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle elezioni dei collegi di Corato-Trani, Afragola, 3° di Napoli e Levanto.

Si dà lettura delle conclusioni.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

« In forza dei fatti narrati, e per le ragioni che a mano a mano furono esposte, ha la vostra Commissione, con voto unanime, l'onore di proporvi i seguenti tre schemi di deliberazione, e cioè:

« 1° Di annullare l'elezione del collegio di Corato-Trani, avvenuta nell'8 novembre del decorso anno nella persona dell'onorevole Fabio Carcani, col rinvio degli atti all'autorità giudiziaria;

« 2° Di annullare l'elezione del collegio di Afragola, avvenuta nel 15 novembre 1874 nella persona dell'onorevole Antonio Guerra;

« 3° Di convalidare l'elezione del 3° collegio di Napoli (San Giuseppe), avvenuta nel 15 novembre prossimo passato nella persona dell'onorevole Enrico Castellano, e di ordinare in pari tempo il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

« Si riporta per ultimola vostra Commissione alle cose tutte narrate nel suo rapporto sulle operazioni elettorali del collegio di Levanto per rimettere all'imparziale e savio giudizio della Camera il provvedere alla sorte di quell'elezione. »

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, intorno

alle operazioni elettorali del collegio di Corato-Trani la Commissione propone l'annullamento, col rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

La discussione è aperta.

Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Io sono dolente di dover contraddire alle conclusioni della Commissione intorno alle operazioni del collegio di Corato-Trani, dacchè, avendo esaminato la relazione, mi è parso che le conclusioni siano troppo severe, non riscontrandosi nella relazione elementi e fatti da poterla giustificare.

La Commissione fonda le sue conclusioni sopra alcuni argomenti che in breve riassumerò. Dice che in una delle frazioni della città di Trani ci furono dei tumulti; che a causa di questi alcuni elettori furono allontanati dalla sala; che, essendosi allontanati dalla sala, le operazioni elettorali del seggio furono private di controllo, ed essendo private di controllo, le dichiarazioni contenute nel processo verbale non meritano fede, quindi si propone l'annullamento dell'elezione.

Da ciò si rileva che la Commissione ha corso troppo avanti, allorquando ha voluto dare ad una semplice ipotesi le proporzioni di una realtà.

Diffatti, cominciamo a notare nella relazione stessa una contraddizione, la quale, invece di provare che il tumulto sia realmente esistito, genera nell'animo della Camera qualche dubbio.

La Commissione nella sua relazione dice che, appena cominciate le operazioni, comparvero nella sala delle elezioni degli uomini di aspetto alquanto truce armati di nodosi bastoni; e poi, aggiunge, *nelle ore pomeridiane*. Ora, domando io: le elezioni quando si cominciano a fare? Nelle ore antimeridiane o nelle pomeridiane? Certamente nelle prime, sicchè io non saprei conciliare quello che la Commissione dice, con quello che necessariamente deve avvenire in tutti i collegi, cioè che le elezioni si fanno nelle ore antimeridiane.

D'altra parte, la Commissione chi ha interrogato? Il seggio della seconda sezione di Trani; più i protestanti. Sicchè coloro che si diressero alla Camera con una protesta postuma contro l'elezione di questo collegio, costoro da protestanti sono divenuti testimoni.

Posto ciò, la Commissione avrebbe dovuto andare un poco adagio nel prestare piena fede alle deposizioni di individui che sono nel tempo stesso protestanti e testimoni.

Avendo interrogato il seggio, questo nega che siano avvenuti tumulti, ed i protestanti affermano. La Commissione presta fede ai secondi e non al primo.